

---

## LA FAMIGLIA BRANCATELLI

di Nino Gigante

*Oggi, che a tanti sembra difficile impegnarsi a portare avanti una famiglia per tutta la vita, "nella buona e nella cattiva sorte", non è forse inutile far conoscere la storia di una "normale" famiglia cristiana vissuta nel secolo appena concluso.*

Questa storia ha inizio nel 1918, quando Salvatore Brancatelli tornò dalla prima guerra mondiale, ferito e azzoppato di una gamba. Era partito fidanzato e con tanti sogni, ora temeva che la sua ragazza volesse rifiutarlo, data la sua menomazione. Ma Lei lo accolse con grande amore, durato poi tutta la vita. Si sposarono ed ebbero sei figli, e la famiglia viveva felice.

Poi venne la seconda guerra mondiale e i due coniugi, per sfuggire ai bombardamenti che si infittivano sulla città di Messina, decisero di rifugiarsi con le figlie femmine, a Cesarò, luogo di origine del padre, dove avevano una casa. Ma il 31 luglio 1943 una bomba uccideva Salvatore insieme ad altre otto persone; e qualche giorno dopo un'altra bomba riduceva in macerie la casa in cui abitavano in paese.

"Perché, Signore?", si chiedeva la vedova, rimasta sola ad accudire alle figlie.- Da ragazza aveva

acquisito una non comune abilità nell'arte del cucito, e fu allora che lei, che non aveva mai lavorato fuori dalle mura di casa, mise a frutto queste sue capacità e divenne una brava sarta per uomo e per donna e poté sostenere la famiglia e far studiare le tre figlie.

Il secondo figlio, Calogero, nel 1939 era stato chiamato alle armi e poco dopo lo scoppio della guerra, mandato in Grecia a combattere una guerra assurda tra le montagne dell'Albania e dell'Epiro e le profonde gole della Voiussa (fiume che, cantava una canzone alpina, "del sangue degli alpini s'è fatta rossa"). Si era guadagnato una ferita e una medaglia al valore. Dopo il settembre 1943, non avendo voluto aderire alla Repubblica di Salò, fu arrestato e tradotto in campi di concentramento tedeschi in Austria, poi in Polonia infine nella Prussia Orientale.

Non aveva notizie della famiglia: apprese della morte del padre solo il 10 settembre 1945 quando giunse a Messina. Ma non venne mai meno la fede in Dio e la speranza in un futuro migliore.

E la famiglia poté riunirsi intorno alla vecchia madre: le tre figlie sentirono, una dopo l'altra, la chiamata del Signore e si fecero suore salesiane delle Figlie

---

di Maria Ausiliatrice; Calogero si sposò (e la nuova famiglia fu allietata da molti figli) e si impegnò nella vita politica e sociale, sindaco di Cesarò e consigliere provinciale delle ACLI, ebbe riconoscimenti ed onori, consigliere nazionale dell'Associazione Combattenti e Reduci, cavaliere della Repubblica.

Ma poi è sopraggiunta di nuovo la prova: la moglie del figlio Angelo, Pinella, a soli 44 anni, muore, uccisa da un tumore cerebrale, lasciando nel dolore e nello sconforto il marito e i due figli di 14 e 6 anni.

“Perché, Signore, quest’ altra prova a questa famiglia che ti è stata fedele e ti ha onorato?”

Il 21-5-2004, giorno in cui Pinella avrebbe compiuto 45 anni, è stata fondata, voluta dal marito, l’Associazione (ONLUS) Pinella Gaspanello Brancatelli per sostenere la ricerca scientifica in oncologia e sui tumori cerebrali.

Ha detto Angelo Brancatelli nel presentare l’iniziativa: “Per noi sarà come aver dato un senso al sacrificio, alla sofferenza di tante persone che, come Pinella, hanno accettato la sofferenza con fede, mettendosi nelle mani di Dio”.

(da La Scintilla, anno XXIV, 23 dicembre 2007 - n. 22, p. 7)